

sabato  
**23.04** 2016  
ore  
20.30

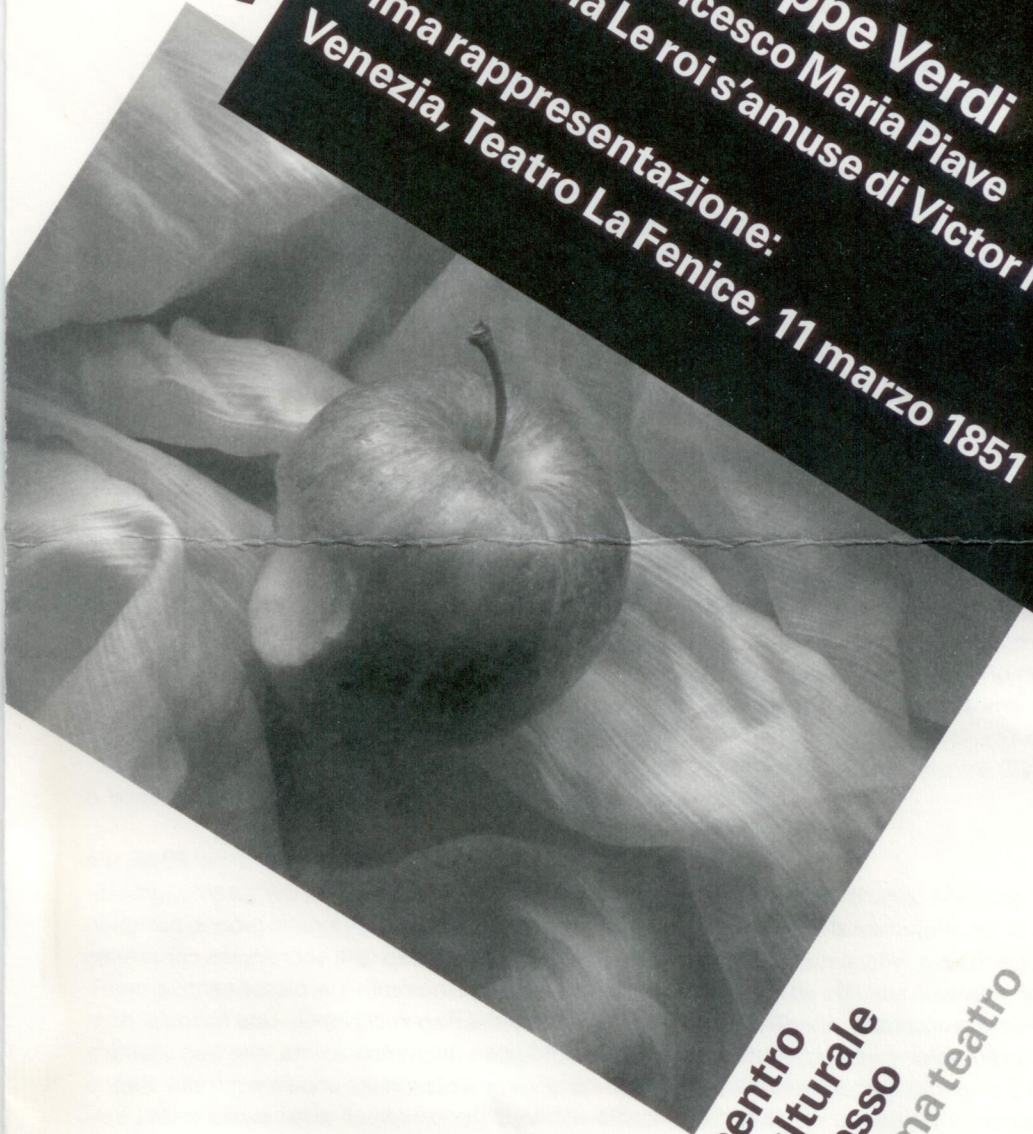
# Rigoletto

Melodramma in tre atti.  
Musiche di **Giuseppe Verdi**

Libretto di Francesco Maria Piave  
dal dramma *Le roi s'amuse* di Victor Hugo

Prima rappresentazione:  
Venezia, Teatro La Fenice, 11 marzo 1851

[www.centroculturalechiasso.ch](http://www.centroculturalechiasso.ch)  
[www.pocketopera.it](http://www.pocketopera.it)



**centro  
culturale  
chiasso  
cinema teatro**



Comune di Chiasso  
Dicastero Cultura



**centro  
culturale  
chiasso**

# Rigoletto

Melodramma in tre atti.

Musiche di **Giuseppe Verdi**

Libretto di **Francesco Maria Piave**

dal dramma *Le roi s'amuse* di

**Victor Hugo.**

interpreti *Rigoletto* **Luis Choi**  
*Gilda* **Lucrezia Drei**  
*Duca di Mantova* **Matteo Desole**  
*Sparafucile* **Pietro Toscano**  
*Maddalena* **Olesya Berman Chuprinova**  
*Giovanna* **Irene Ripa**  
*Il Conte di Monterone* **Matteo Mollica**  
*Marullo* **Giuseppe Zema**  
*Matteo Borsa* **Matteo Cammarata**  
*Il Conte di Ceprano* **Luca Vianello**  
*La Contessa di Ceprano/Paggio* **Irene Ripa**  
*Cortigiani* **Mattia Rossi, Mattia Muzio**

direttore **Jacopo Rivani**

regia, scene, costumi **Rafael Villalobos**

light designer **Marco Alba**

**Ensemble corale AsLiCo**  
**Orchestra 1813**  
**Nuovo allestimento**  
**Produzione AsLiCo**

## Il progetto

Due bauli colmi di oggetti e scintillanti costumi di scena, una scena semplice ma efficace che si monta e rimonta in poche ore, una piccola compagnia affiatata di cantanti, tecnici e musicisti, leggitte e strumenti al seguito...

Questa la formula del progetto di *Pocket opera*, nato nel 2005, ma erede di una tradizione teatrale antica, quella delle compagnie itineranti che dal '600 in avanti sbarcavano il lunario proprio portando il teatro – spettacoli di orsi o acrobati, ma soprattutto commedia dell'arte, opera lirica, *pastiches* musicali – nei piccoli centri ai confini dell'impero asburgico o del Regno di Napoli. Una formula, dunque, nel pieno della tradizione del melodramma, che trae vitalità e si rinnova proprio nelle trame della cultura popolare più alta. Segno tangibile di quella vitalità, proprio i piccoli teatri storici della Lombardia, gioielli architettonici che costellano la campagna padana, di recente restaurati e pronti ad aprire il sipario ed a risuonare degli applausi del pubblico.

Due nuove produzioni ogni anno, in scena cantanti selezionati e preparati dall'As.Li.Co, che con entusiasmo affrontano la lunga tournée, in compagnia dell'Orchestra 1813. Da Mozart a Rossini, da Donizetti a Verdi, il progetto attraversa il repertorio d'opera di tradizione.

Opere *pocket*, dunque, ma perfettamente riconoscibili e fruibili dagli spettatori. Opere 'travestite', in una nuova rielaborazione musicale e drammaturgica, che speriamo sappiano rinnovare l'incantesimo tra pubblico e palcoscenico...

## La trama

### Atto primo

La storia è ambientata a Mantova nel secolo XVI. Durante una festa a palazzo ducale, il duca corteggia la contessa di Ceprano, ma è attratto anche da una fanciulla che ogni domenica si reca, in incognito, in chiesa. D'altronde, le donne sono per lui tutte da conquistare indistintamente, purché avvenenti. Il gobbo Rigoletto, buffone di corte, provoca il conte di Ceprano, e i cortigiani meditano di punire la sua insolenza. Il conte di Monterone, cui il duca ha sedotto la figlia, maledice Rigoletto per averlo dileggiato. Intanto, nei pressi della sua casa, Rigoletto viene avvicinato di notte da un sicario, Sparafucile, pronto ad offrirgli i suoi servigi in caso di necessità. Solo, Rigoletto confronta la sua lingua beffarda con la spada di Sparafucile, ma la maledizione di Monterone l'ha turbato, perché teme per l'incolumità di sua figlia Gilda. Nel tenero incontro tra padre e figlia, la giovane vorrebbe sapere chi è stata sua madre. Una donna simile ad un angelo, morta prematuramente, risponde addolorato Rigoletto. Alla domestica Giovanna, Rigoletto raccomanda di vegliare su Gilda, ma allontanatosi Rigoletto, lascia entrare in casa il duca, che si presenta a Gilda sotto il falso nome di Gualtier Maldé, un povero studente, di cui la fanciulla, pur senza sapere chi sia, si è innamorata. I cortigiani intendono rapire Gilda, da loro ritenuta l'amante segreta di Rigoletto, che tuttavia rientrando a casa li sorprende. Nel buio, Borsa fa credere a Rigoletto che voglia insieme ai suoi compagni rapire la contessa di Ceprano. Rigoletto viene bendato perché tutti sono mascherati, ma i cortigiani rapiscono Gilda. Rigoletto, rimasto solo e resosi conto della beffa, si ricorda della maledizione di Monterone e si dispera.

### Atto secondo

In una sala del palazzo ducale. Il duca, turbato per non aver più ritrovato Gilda nella casa di Rigoletto, medita di vendicarsi e pensa alle pene e allo spavento di Gilda. Entrano i cortigiani che gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto e di averla condotta a palazzo: il duca corre esultante a raggiungere Gilda. Giunge Rigoletto che inveisce contro i cortigiani, ma poi invoca la loro pietà. Gilda lo raggiunge per raccontargli del suo incontro con il duca e di come sia stata da lui tradita ed oltraggiata. Rigoletto cerca di confortarla ma decide di vendicare l'oltraggio suo e di Monterone, mentre Gilda, nonostante tutto, invoca pietà per il duca.

### Atto terzo

In riva al Mincio, di notte, nella locanda di Sparafucile. Maddalena, sorella del sicario, ha attirato qui il duca che la corteggia. Arrivano anche Rigoletto e Gilda, quest'ultima in abiti maschili, per constatare come il duca le sia infedele. Travestito da ufficiale di cavalleria, il duca canta un'aria sulla volubilità delle donne. Maddalena si beffa del suo corteggiatore, Gilda ricorda con amarezza le false lusinghe del duca; Rigoletto la esorta a dimenticare. Gilda si allontana e Rigoletto anticipa a Sparafucile dieci scudi per uccidere il corteggiatore di Maddalena. Scoppia un uragano in lontananza: Maddalena, innamorata del duca, implora Sparafucile di risparmiare il giovane che nel frattempo riposa nel granaio. Sparafucile decide di uccidere il primo viandante che chiederà ospitalità nella locanda, consegnando poi il corpo chiuso in un sacco a Rigoletto. Ma il primo viandante è proprio Gilda che, spinta dall'amore per il duca, è tornata alla locanda ed ascolta non vista il dialogo tra Sparafucile e Maddalena. Decisa a sacrificarsi, viene pugnalata da Sparafucile, che consegna a Rigoletto il sacco. Mentre il duca si allontana beffardo, Rigoletto scopre sconvolto la vera identità del cadavere. Gilda è ancora viva, agonizzante, ma presto muore tra le braccia paterne, dopo aver chiesto perdono per sé e il suo seduttore.